

Regione Puglia

COMUNE DI BRINDISI

Provincia di Brindisi

Progetto: DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI
(EX 2" CATEGORIA DI TIPO "B")

ADEGUAMENTI AL D.LGS. N° 46/2014

Località:

Contrada "Mascava" Brindisi

Gestione:

TRANSECO S.r.l.

*Via Prov.le Martina Franca, s.n.
72017 - OSTUNI (BR)*

Tavola:

Scala:

Indicata

File

Data emissione:

Eseguito:

Data revisione:

Eseguito:

Titolo:

APPENDICE
SIA – SINTESI NON TECNICA

Progettista:

Ing. Pasquale SAPONARO

Ing. Renato DEL PRETE

Firma:



Adeguamento S.I.A. Sintesi Non Tecnica al D.Lgs. n°46/2014 - "Transecos S.r.l." (Integrazione)

La società TRANSECO S.r.l. ha sostituito la ditta Silta S.r.l., già titolare del fascicolo n° 114, codice IPCC 5.1, che aveva inoltrato agli Enti competenti, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, Prot. 54487 del 26.09.03, il Piano di Adeguamento dell'impianto di Discarica, adeguando il progetto originario al D.Lgs 36/03 che rende conforme l'impianto oggetto della domanda all'art. 4 comma 4 del D.Lgs 59/2005, utilizzando le "BAT NEEC solutions" per il progetto in esame ed avviando il relativo iter per l'ottenimento delle autorizzazioni alla realizzazione ed esercizio. Adeguando al **D.Lgs. n°46/2014**, come da specifica richiesta dell'Ente procedente, il progetto definitivo presentato e depositato dalla Transecos S.r.l., ora di provvede ad indicare quali sono le integrazioni al S.I.A. del 2013, depositato in data 28 giugno 2013.

L'adeguamento al D.Lgs n°46/2014 pone come obiettivo ed adempimento la predisposizione di un progetto definito che sia confacente alle "BAT NEEC Solutions".

Nel specifico caso, si fa notare come già nel deposito documentale del procedimento A.I.A. del 2007, le scelte progettuali prevedevano l'adozione straordinaria di misure in linea con quanto indicato oggi delle norme vigenti.

L'area, ove insiste il sito in oggetto, si caratterizza per essere una "cava" di litoidi tufacei e calcarei (come da indicazione dell'anagrafica della "Regione Puglia" sull'anagrafica delle Attività Estrattive tra le Contrade Autigno e Mascava).

L'impianto in oggetto era stato in precedenza soggetto di autorizzazione V.I.A. attraverso Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n° 6 del 14/01/2005; è stata avviata, causa la decadenza della precedente, una nuova richiesta di V.I.A., attualmente in corso, mentre restano in itinere le altre procedure previste per Legge circa l'autorizzazione alla costruzione e gestione.

Da ciò deriva che i dati di seguito riportati sono stati estratti dal progetto definitivo, dai piani di adeguamento al D.Lgs. 36/03, nonché dall'adeguamento al D.Lgs. 46/2014, e da stime sulla futura gestione. Di seguito si indicano una serie di Integrazioni/Rettifiche al testo al S.I.A. del 2013 già depositato:

1. Quadro di Riferimento Progettuale (Capito 3) si integra quanto segue all'interno della Descrizione dell'Intervento (Paragrafo 3.3 – pag. 11 di 69):

"Completano l'impianto le aree destinate ai servizi, poste nelle zone NW, N e S."

va sostituito con

"Completano l'impianto le aree servizi, di superficie totale pari a 8.850 mq, poste nelle zone NW, N e NE"

2. Quadro di Riferimento Progettuale (Capito 3) all'interno delle Caratteristiche Tecniche dell'Intervento (Paragrafo 3.3 – pag. 11 di 269):

"L'impianto di stoccaggio e ricircolo del percolato, ubicato nell'area di servizio posta a N, sarà costituito da:

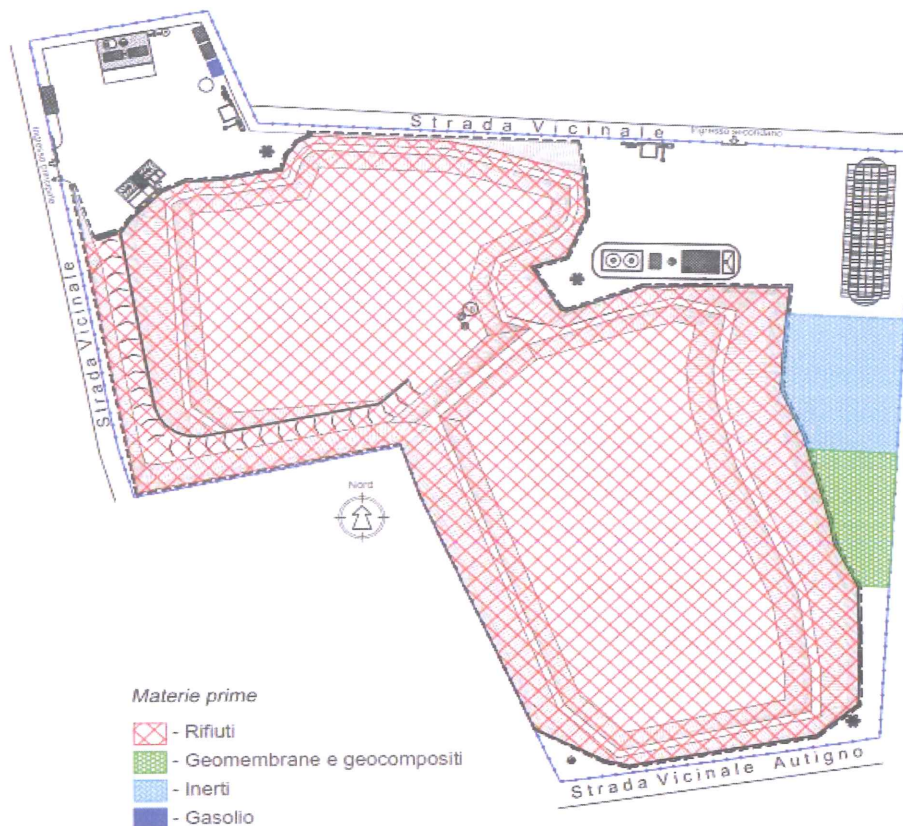
- n. 4 serbatoi in vetroresina bisfenolica, della capacità complessiva di 60 m3, destinati allo stoccaggio del percolato proveniente dai pozzi di raccolta;
- un impianto di miscelazione, posto nelle immediate vicinanze dei serbatoi di stoccaggio, costituito da un serbatoio in vetroresina, della capacità di 5 m3 circa, contenente latte di calce e da una vasca di miscelazione nella quale avviene la miscelazione del percolato con il latte di calce;
- Un impianto di pompaggio del percolato in sub-irrigazione dotato di una pompa di rilancio posta in prossimità dei serbatoi di stoccaggio.

Il percolato uscente dall'impianto di pompaggio verrà utilizzato per la subirrigazione dei rifiuti per mezzo di una rete disperdente."

va sostituito con

"Il percolato e le acque raccolte saranno convogliati negli appositi serbatoi di stoccaggio prima di essere inviati presso impianti tecnicamente idonei di trattamento."

3. Pag. 15 di 202 – Integrazione della planimetria - "Fig. 2 Planimetria area deposito con localizzazione delle materie prime ausiliarie, dei prodotti intermedi e dei rifiuti" con la seguente:



4. Quadro di Riferimento Ambientale (Capito 5) all'interno di Analisi ed Impatti di Misure di Mitigazione (Paragrafo 5.1.1 - pag. 40 di 69):

"Si sottolinea, che non sono previste opere di scavo ulteriore, in quanto la quota attuale dell'ex cava di materiale calcareo coincide con la quota iniziale di progetto dell'impianto di discarica in analisi."

va sostituito con

"Si sottolinea, che le previste opere di scavo produrranno un effetto di compensazione tra scavi e riporti."

Al fine di apportare chiarimenti tecnici e scientifici a quanto già espresso nel S.I.A del 2013, dai documenti progettuali e dalle relazioni allegate (**afferenti l'adeguamento alla D.Lgs. 46/2014**) emerge con chiarezza ed evidenza tecnico scientifica, come si sia provveduto ad implementare le migliori tecnologie attualmente conosciute per la progettazione - realizzazione - gestione dell'insediamento in considerazioni delle sensibilità ambientali e della presenza di altro insediamento esistente (**BAT NEEC solutions**).

Nel progetto per la realizzazione dell'impianto di messa in riserva definitiva di rifiuti speciali non pericolosi, della Società Transec S.r.l., sono state previste particolari misure aggiuntive e migliorative dal punto di vista tecnologico.

Si ricorda che il progetto depositato prevede il "conferimento di un rifiuto con una bassissima percentuale di frazione umida al proprio interno", come scelta ottimale di tipologia di rifiuto da smaltire; Si sottolinea, inoltre, come questa scelta adottata influisca in modo preponderante nel ridurre gli impatti di emissioni odorifere in atmosfera.

Tutta la progettazione è stata strutturata e pensata secondo i criteri cardini del D.Lgs n° 152/06 (aggiornato con il D.Lgs n° 128/10), in particolar modo afferenti ai principi generali per l'attivazione della procedura di A.I.A (D.Lgs n° 152/06, Titolo 1, art. 4, punto 4, comma C) - "**[..] al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente [..]**" e dal "**Allegato IX - Elenco delle autorizzazioni già in atto, da considerare sostituite dalla A.I.A.**" allegato aggiunto dal D.Lgs n° 128/10).

Come risulta dagli elaborati progettuali, inoltre, sono state previste una serie di operazioni di "gestione operativa" e "gestione post operativa" anche più rigorose di quelle previste dalle leggi nazionali e regionali in vigore.

Ciò detto, si è provveduto all'adeguamento del progetto definitivo nel suo complesso alla **D.Lgs. n°46/2014**, e si sono integrati, **per completezza degli atti**, gli elaborati relativi al S.I.A. Sintesi Non Tecnica del 2013, al fine di ottenere un complessiva omogeneità degli elaborati depositati.